

**SALUTE:
FAKE NEWS**



**ANDREA
FONTANA,
48 ANNI**

➔ mettere in guardia da cure “fai da te” lette su siti inaffidabili e non accreditati. Il rapporto tra paziente e medico con il Web è già cambiato.

Ci piace riportare uno stralcio del discorso di **Francesco Sardanelli, professore di Radiologia e direttore della Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università di Milano**, tenuto agli studenti in occasione della sessione di laurea del 24 luglio scorso: «L'informatica e la Rete hanno fatto evolvere la nostra professione, ma l'hanno cambiata profondamente. Una volta il paziente veniva da noi dicendo: “Mia cognata usa questo farmaco, dottore, cosa ne pensa?”. Oggi accadono fatti molto diversi. Alcuni pazienti chiedono se disponiamo di tecnologie di ultima generazione, ma non qual è il livello di competenza dei medici che le usano. Come se la tecnologia, da sola, fornisce la diagnosi: un processo complesso, che integra i risultati delle macchine col quadro clinico e la storia della persona. L'applicazione dell'intelligenza artificiale alla medicina apre scenari suggestivi, ma implica delle sfide. Gli algoritmi ci renderanno più veloci, ma voi dovrete metterci ancora più tempo: per parlare coi pazienti e soprattutto per ascoltarli. Solo così chi oggi è diventato diffidente e si affida prima alla Rete, tornerà ad avere fiducia in voi, medici del futuro». ●

ANDREA FONTANA, SOCIOLOGO

«OCCORRE DISTINGUERE TRA VERITÀ E SPAZZATURA»

L'esperto di false notizie analizza come mai i medici hanno perso credibilità e insegna un approccio critico alle informazioni

di **Fulvia Degl'Innocenti**

Andrea Fontana ha studiato approfonditamente il fenomeno delle false notizie a cui ha dedicato due libri: *Fake news: sicuri che sia falso?* (Hoeppli) e *Regimi di verità. Convivere con leggende e fatti alternativi* (Codice).

Partiamo proprio dal concetto di Regimi di verità: che cosa significa?

«Ormai viviamo in una dimensione in cui ognuno crea una propria visione del mondo, la propria verità. Si è passati da una società che costruiva una realtà oggettiva attraverso fonti autorevoli a una in cui si confezionano verità soggettive. Un esempio è la dinamica subdola insita nei social media. Qui si va oltre la disinformazione, verso la deformazione: basta postare una foto con dei filtri e dei meme e il pubblico la prende per autentica».

Come fare a uscirne?

«Siccome questa dimensione è strutturale e non passeggera, noi come cittadini dobbiamo autoeducarci a distinguere le informazioni spazzatura da quelle autorevoli, sta a noi operare una scelta».

Nel campo della medicina che cosa accade?

«Si ricorre sempre più frequentemente a Internet, tanto da parlare di Dottor Google. Ci si affida alla ricerca personale e all'automedicazione e anche quando ci si rivolge al medico si va già con una autodiagnosi in tasca».

Ma perché si preferisce un'informazione non accreditata piuttosto che rivolgersi a un professionista serio?

«Tutte le grandi istituzioni dell'Occidente sono sotto attacco in

84% gli italiani che non vogliono rinunciare al rapporto umano con il medico ma sono favorevoli a robot che li affianchino

77% usa tecnologie (Internet e App) per il proprio benessere

«CHE CONFUSIONE SUI VACCINI, UTILI ANCHE IN GRAVIDANZA»

fatto di reputazione, c'è un diffuso atteggiamento antisistemico e si prediligono le scorciatoie. La politica e la scienza hanno perso credibilità e fiducia. C'è da ricostruire un patto e bisogna essere consapevoli che certi tipi di linguaggio molto chiusi e freddi sono controproducenti».

Un esempio di disinformazione che riguarda la salute?

«Periodicamente si diffondono delle vere e proprie leggende su alimenti a cui si attribuiscono poteri magici, capaci di risanare tutto, come l'ananas o la curcuma; è come se tornassimo a una conoscenza leggendaria che prende il sopravvento sul dato scientifico. Nel caso del movimento No-vax le istituzioni sono state accusate di connivenza con il potere e si è diffusa la teoria del complotto. In questa dinamica tutto diventa plausibile, anche se le evidenze scientifiche attestano il contrario. La propria convinzione è più forte delle prove oggettive».

Come non essere soggetti a queste mistificazioni?

«Ci vuole umiltà, perché tutti possiamo essere vittime di *fake news*. E vale la regola delle 3 C: contenuti, contesti, connessioni. Se i contenuti hanno toni roboanti deve scattare l'allarme rosso. Poi occorre badare a come sono costruite le immagini: queste notizie sono visivamente accattivanti, ma artefatte. E infine bisogna sospettare dell'eccesso di collegamenti. Un sito autorevole ha pochi rimandi, in una notizia falsa con un click mi ritrovo dappertutto. E naturalmente non dobbiamo accontentarci dei primi risultati di Google, ma prediligere i siti seri e fare ricerche fuori dal Web; Google non è un ente *super partes*, ma una società privata che pilota le nostre conoscenze, basti pensare che ognuno di noi in Rete è profilato».

Un campo in cui sono molto diffuse le *fake news* è la pediatria. Ne abbiamo parlato con la pediatra Elena Bozzola, segretario nazionale della Società italiana di pediatria. «C'è purtroppo la tendenza a rivolgersi ai social e al Web per chiedere consigli su come



curare i propri bambini. In particolare alcune notizie false circolano con insistenza creando confusione. Per questo motivo, soprattutto in ambito vaccini, abbiamo predisposto sul nostro sito dei "vero" e "falso" per sfatare dei miti infondati». Vediamo con l'aiuto della dottoressa, quali sono le *fake news* più ricorrenti in ambito pediatrico:

● *In caso di febbre alta occorre ricorrere subito all'antibiotico per evitare complicazioni.*

No, se la malattia è di tipo virale l'antibiotico non ha nessun effetto.

● *Piuttosto dei lattini adattati è meglio ricorrere al latte vaccino prima dell'anno di vita.*

No. Pur considerando il latte materno l'ideale, nei casi in cui l'allattamento non è possibile la migliore soluzione nutrizionale sono i lattini adattati.

● *Tutti i bambini possono seguire una dieta vegetariana.*

No, va comunque seguita sotto controllo medico,

affinché sia integrata con i giusti nutrienti alternativi alle proteine animali.

● *Se un bimbo di pochi anni sa usare smartphone e tablet con disinvoltura è indice di grande intelligenza.*

No, semplicemente i bambini agiscono su imitazione degli adulti e un uso precoce dei device ha conseguenze pericolose.

● *Vaccinare un bambino piccolo indebolisce il sistema immunitario.*

No, dal 61° giorno di vita il piccolo può essere vaccinato e, anzi, il suo sistema immunitario si rinforza.

● *Le vaccinazioni in gravidanza mettono a rischio il feto.*

No, anzi lo proteggono da malattie

come l'influenza e la pertosse, che nei primi giorni di vita possono avere conseguenze pericolose.

● *Vaccinarsi scatena l'autismo.*

Falso, non è stata accertata nessuna correlazione tra le vaccinazioni e l'autismo e anche i bambini autistici possono essere vaccinati.

F.D.I.



Altre preziose informazioni su WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

89%

è consapevole che sul Web si trovano molte inesattezze, ma il 75% di loro non si dichiara preoccupato

45/55 ANNI

la fascia di età più attiva nella ricerca di notizie di salute sul Web